

## MARIA “SACRIFICIO DI LODE”

Corrado Maggioni

Sappiamo che la preghiera, secondo la rivelazione biblica, non è definita da quanto è espresso con la bocca quanto da ciò che è praticato con la vita. La Chiesa sa che la preghiera gradita a Dio è quella che sale incessantemente da una vita che si consuma nella fede, speranza e carità per la gloria di Dio, in obbedienza al suo volere; ossia la preghiera che si eleva da un'esistenza conformata sempre più al perfetto orante, che è Gesù Cristo. Le mani di Cristo alzate sulla croce sono l'espressione dell'oblazione totale di sé, dell'obbedienza filiale alla parola del Padre. Per questo Cristo è il sacrificio di lode che riconcilia cielo e terra.

Ora, alla luce di Cristo, la Chiesa contempla in Maria la testimone qualificata della preghiera cristiana, fatta di adesione esistenziale e perseverante al volere di Dio. Maria è il modello dell'orante cristiano, colei che più assomiglia a Cristo, perché si è lasciata consumare la vita dall'amore di Dio e per Dio: come un grano di incenso consumato dal fuoco dello Spirito del Padre e del Figlio, Maria ha liberato il dolce profumo che dà lode a Dio e rallegra i fratelli (una preghiera che coniuga la dimensione verticale con quella orizzontale).

In Maria ha infatti trovato obbedienza il volere del Padre che sta nei cieli, prontezza nel mettere in pratica i suoi disegni, gratitudine e lode per le meraviglie che egli ha operate nella sua vita. L'inno del *Magnificat* testimonia la consapevolezza con cui Maria ha vissuto il suo orante pellegrinaggio su questa terra: con il cuore e lo sguardo rivolti al cielo.

E' facile scorgere in Colei che ha offerto se stessa come sacrificio vivente, santo e gradito al Padre il riflesso della vocazione alla preghiera che è di tutti i fedeli. La donna che, avvolta dalla luce dello Spirito Santo è divenuta il tempio della nuova alleanza, è figura della Chiesa in preghiera. In Maria, dimora del Dio vivente, si è stabilito il sacrificio dell'eterna Alleanza che è Cristo Redentore; dal suo grembo si è elevata al cielo la lode perfetta del Verbo incarnato; da lei ha preso forma il Pane disceso dal cielo che dà la vita al mondo; da lei è sgorgato per noi il Sangue versato per tutti.

Il mistero dell'Eucaristia riconduce, infatti, all'ora dell'Incarnazione, ora che associa in un'unica oblazione il Verbo che si fa carne e la Vergine che ne diviene la Madre, lasciandosi segnare l'esistenza dal fuoco dello Spirito Santo.

Per questo, celebrando l'Eucaristia la Chiesa guarda a Maria, sperimentandone la sua vicinanza esemplare e materna. Maria collabora a formare nel cuore di chi partecipa ai santi misteri l'immagine del suo Figlio Gesù.